

che trovi non ti piace?».

**Che rapporto ha con la scrittura? Che cosa le piace?**

«Mi piacciono i ritmi di lavoro che sono propri del mestiere di scrittore. Vado ogni giorno in bicicletta in una caffetteria che c'è nel paesino in cui abito. Lì incontro un'amica che scrive storie per ragazzi, e ce ne stiamo seduti con i nostri portatili al tavolino bevendo caffè e lavorando insieme. Ci sono volte in cui odio scrivere, ma rileggere quello che scrivo mi piace sempre. E mi piace riscrivere».

**Jonathan Lethem e Neil Gaiman l'hanno definita "la migliore autrice di racconti vivente". Chi sono i suoi "migliori autori di racconti"?**

«Isak Dinesen, Eudora Welty, Flannery O'Connor, Grace Paley, Angela Carter, Shirley Jackson, Karen Joy Fowler, Saki, M.R. James, John Collier, Joan Aiken... Sono davvero tanti. E poi amo i libri come il *Decamerone*, in cui ci sono più storie dentro una più ampia struttura narrativa, come un gheriglio dentro la noce».

**Quanto la condizionano i sogni nello scrivere?**

«Mi piacerebbe che i miei racconti procurassero le stesse emozioni che procurano i sogni. Mi piacerebbe avessero un senso che poi a leggerli non sai mai esattamente qual è. Ma scrivo da sveglia e non mentre dormo, ed è inevitabile che a influenzarmi sia soprattutto la vita di tutti i giorni. Preferirei fossero i sogni, ma la vita ha la meglio».

**Non crede che ogni tanto la vita possa essere anche più strana dei sogni che si fanno, o delle storie che si scrivono?**

«Sì, anche questo è vero. Ed è vero che anche la più strana delle storie non riuscirà mai a cogliere l'assurdità del nostro vivere».

**E la mitologia? Quanto la influenza nello scrivere?**

«Quando ero bambina due dei miei libri preferiti erano il *Libro dei miti greci* e il *Libro dei miti scandinavi* dei D'Au-

laire. Li leggevo e rileggevo. Poi c'erano anche le fiabe di Hans Christian Andersen e dei fratelli Grimm e *Fiori senza sole* e *Radici* e *Nancy Drew*, ma ad affascinarmi erano soprattutto le storie mitologiche».

**Aveva un mito preferito?**

«Adoravo le storie in cui i personaggi andavano all'Inferno. E i miti in cui uomini e donne venivano trasformati in qualche altra cosa: alberi, cervi, grilli, orsi... E poi amavo le figure degli "ingannatori", personaggi come Loki o Ulisse. La prima volta che lessi l'*Odissea* ero una bambina, e me ne innamorai! A quel tempo non sapevo fosse un classico, pensavo fosse solo una grande storia piena di mostri, dei e avventure».

**Ma lei attinge anche dall'immaginario contemporaneo: film, cultura pop.**

«Sono cresciuta leggendo storie di fantascienza e romanzi fantasy: Tolkien, C.S. Lewis, E. Nesbit, Ursula K. Le Guin... E poi compravo moltissimi fumetti e andavo a vedere film come *Guerre stellari* e *Zombie*. Tanta gente della mia generazione ha visto quegli stessi film o ha letto i miei stessi libri... In fondo abbiamo una mitologia comune, ed è anche da lì che attingo per le mie storie. Così, probabilmente non tutti conosciamo la stessa versione della Bella addormentata nel bosco, ma per sommi capi la sappiamo tutti. Così come sappiamo tutti cos'è uno zombie perché l'abbiamo visto nei film. E alla fine io posso tranquillamente scrivere storie che hanno come personaggi degli zombie o Dorothy del Mago di Oz, con la certezza che i lettori riusciranno a seguirmi. In genere amano molto le storie fantastiche».

**Insieme a suo marito, Gavin J. Grant, lei dirige la Small Beer Press. Che cosa significa per lei lavorare all'interno di**

**«Nel mio ultimo racconto un ragazzino perde la fidanzatina e seppellisce le sue poesie insieme a lei. Poi però le rivuole indietro. Solo che va a scavare nella tomba sbagliata e finisce in un gran casino di eventi soprannaturali. Mi sono divertita moltissimo!»**

**una casa editrice?**

«Sono davvero una libro-dipendente, anche se cerco di controllare la mia passione. Mi piace fare tutto: dal leggere la pila di manoscritti che arrivano in casa editrice allo scrivere le quarte di copertina. Mi piace ogni aspetto dell'editoria. Mi piace curare la grafica dei libri che pubblichiamo, e mi piace lavorare con altri scrittori. Ma non è un lavoro facile. E di sicuro non ci si diventa ricchi».

**A cosa sta lavorando adesso?**

«Altri racconti. Ho passato un sacco di tempo a pensare al poeta Dante Gabriele Rossetti che fece seppellire le sue poesie insieme alla sua amante e che poi, anni dopo, la fece disseppellire perché rivoleva indietro le sue poesie. E così ho appena scritto la storia di un ragazzino a cui muore la fidanzatina, e che come gesto romantico decide di seppellire le sue poesie insieme a lei. E poi però, come Rossetti, le rivuole indietro. Solo che nel mio racconto va a scavare nella tomba sbagliata e finisce in un gran casino di eventi soprannaturali. A scriverlo mi sono divertita moltissimo!».

